

Ironica «intervista» di Laura De Luca
**LODE DELLA VIRGOLA
(E DELLA PAUSA)**

Alberto Ottaviano

Tra le interviste inventate dalla fantasia di vari autori, non ci si sarebbe aspettati di trovarsi di fronte a un immaginario faccia a faccia con la Virgola, piccolo segno di interpunzione oggi da molti trascurato, quasi fosse ormai inutile in una lingua che sempre più ignora i congiuntivi ed evita le frasi subordinate. A «intervistare» la Virgola ci ha provato Laura De Luca, giornalista della Radio Vaticana oltre che scrittrice e autrice teatrale, che alle interviste immaginarie è avvezza. In un breve libretto intitolato «La Virgola» (La Vita Felice Editrice, 6 euro) la De Luca dunque dà voce a questo segno di interpunzione, che fieramente difende il suo ruolo: non sono quel segnetto insignificante che molti credono; i punti fermi chiudono i discorsi, io invece i discorsi li sospendo, li rallento. È un'arte desueta; molti mi ritengono fuori moda perché non capiscono l'essenziale: l'essenziale sono le pause... Un *divertissement* intellettuale dunque, ma non certo privo di contenuti, anzi: non detta, ma evidente, emerge la polemica verso l'appiattimento della lingua. Il breve testo è accompagnato da alcune tavole di Spiros Baras, pittore e illustratore greco.

